

Abbiamo un *Premier*? No, un *Presidente del Consiglio*!

Vittorio Coletti

PUBBLICATO: 20 LUGLIO 2018

Quesito:

Luca R. chiede se sia corretto usare *premier*, termine che indica il Primo ministro britannico, per riferirsi al nostro Presidente del Consiglio dei ministri, visto che, come nota Marcella D., le attribuzioni delle due cariche sono assai diverse.

Abbiamo un *Premier*? No, un *Presidente del Consiglio*!

In italiano *premier* (aggettivo numerale inglese a sua volta preso dal francese) per indicare il Primo ministro inglese circola già da metà Ottocento e ha finito per indicare non solo e specificamente il capo del governo britannico ma anche il capo di governo di qualsiasi Paese. Nel libro di Emilio Broglio sulla *Forme parlamentari* del 1865 si precisa che il *Premier* è più il capo della Tesoreria (oggi diremmo il Ministro delle Finanze; in effetti il *prime minister* britannico è stato spesso anche Lord o Ministro delle Finanze) che il primo ministro, ma pochi anni dopo, in un saggio sull'“Antologia”, *premier* è già tradotto come “ministro presidente”. Poco dopo *premier* vale decisamente come capo di un governo in cui il primo ministro personalmente più che il gabinetto nella sua collegialità risponda al Parlamento, come si evince da quanto scrive nel 1890 il giornalista Rocco de' Zerbi: “quando la politica estera in uno stato pigli(a) il primo posto fra le questioni, al governo di gabinetto si sostituisce il governo del *premier*: e il *premier*, o cancelliere, o presidente rimane mentre gli altri ministri intorno a lui mutano”. Di qui a designare con l'anglismo il primo ministro di qualsiasi forma di governo il passo è breve ed è oggi favorito dall'anglomania dilagante. In italiano sono non solo linguisticamente ma anche costituzionalmente impropri o imprecisi non solo *premier* ma persino il suo traduttore più corretto, “primo ministro”, perché la nostra Costituzione parla di Presidente del Consiglio dei ministri, che sarebbe il titolo meglio pertinente al nostro... *premier*, come si evince anche dal nome della carica e del suo ufficio: Presidenza del Consiglio (dei ministri). Chiamarlo *premier* è in parte un'abitudine giornalistica, favorita dalla brevità, ma anche una lettura politica e costituzionale più forte e forzata del ruolo del presidente del Consiglio dei ministri. L'abitudine e la tendenza verso la *premiership*, cioè verso un governo del primo ministro, verso la sua (se vogliamo un altro anglismo) *leadership* o, in lingua più nostra, verso il *premierato*, stanno moltiplicando le occorrenze di *premier*, che oggi indica in generale il capo di un governo, specie tutte le volte che questo ruolo non ha un suo specifico titolo, come cancelliere in Germania o Austria. Per di più anche il o i vicepresidenti del Consiglio oggi si avvalgono della sintetica denominazione di *vicepremier* e rafforzano l'anglismo, che resta tuttavia gratuito. Non si può bandire *premier* dall'italiano, ma è un prestito davvero non neces-

Cita come:

Vittorio Coletti, *Abbiamo un Premier? No, un Presidente del Consiglio!*, “Italiano digitale”, VI, 2018/3, pp. 15-16.

Copyright 2018 Accademia della Crusca

Pubblicato con licenza creative commons CC BY-NC-ND 4.0

sario e per di più costituzionalmente imperfetto. Sarebbe meglio se almeno chi scrive testi formali lo evitasse.